

Deliberazione n. 686 del 16/05/2011.

Linee guida per interventi formativi a sostegno di situazioni di crisi occupazionali per aziende di medie e grandi dimensioni.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare le linee guida per la attivazione di interventi formativi a supporto della definizione di crisi aziendali nei confronti di aziende di medie e grandi dimensioni che non rientrano nell'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12/2/2009, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di costituire per tale finalità un fondo finanziato con le risorse della L. 236/1993, specificamente rivolto agli interventi di formazione continua, per un importo iniziale di € 1.000.000,00, fatta salva la possibilità di prevedere ulteriori risorse avendo a riferimento l'entità dei progetti presentati e la eventuale disponibilità anche di risorse del Fondo Sociale Europeo;
3. di dare mandato al Dirigente del Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro, di attivare, attraverso le strutture competenti per materia, l'avviso per la realizzazione dei progetti formativi, ferma restando la possibilità di concordare con le Amministrazioni Provinciali ed i Fondi Interprofessionali la gestione, anche congiunta, degli interventi di che trattasi;
4. di autorizzare il Dirigente del Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro, attraverso le strutture competenti per materia, ad apportare eventuali minime integrazioni alle presenti linee guida laddove ritenute necessarie per la migliore attuazione dell'intervento;
5. l'onere derivante da tale deliberazione, ammontante ad € 1.000.00,00, farà carico al capitolo 32005107 bilancio 2011 (e/20112001 acc.to 2197 anno 2006) codice siope 10602/0000, che presenta sufficiente disponibilità.

ALLEGATO A**LINEE GUIDA PER INTERVENTI FORMATIVI A SOSTEGNO DI SITUAZIONI DI CRISI
OCCUPAZIONALI PER AZIENDE DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI****1. IMPRESE BENEFICIARIE**

Sono le imprese di medie e grandi dimensioni (> 50 addetti) appartenenti a tutti i settori produttivi, aventi sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Marche che non rientrano nell'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12/2/2009, né dei successivi accordi, nazionali e regionali, che prevedono l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga.

Essendo gli interventi formativi finanziati con le risorse della Legge 236/1993 l'azienda dovrà rientrare tra quelle ammissibili a tale forma di finanziamento in quanto assoggettata al contributo dello 0,30 sul monte salari, di cui all'art. 12 della legge 03/06/1975 n. 160 così come modificata dall'art. 25 della legge 21/12/1978 n. 845 e successive modificazioni (contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria versati all'Inps).

2. LAVORATORI INTERESSATI

Sono i lavoratori delle imprese beneficiarie con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, sia con rapporto di lavoro a tempo pieno che a part-time.

Nel caso dei lavoratori a tempo determinato, il riconoscimento delle spese relative alla formazione avverrà in caso di trasformazione, al termine dell'attività formativa, del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, anche a tempo parziale.

3. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Il progetto formativo dovrà essere presentato dalla azienda i cui lavoratori vengono messi in formazione; la stessa potrà anche presentare un progetto congiuntamente ad una agenzia formativa, pubblica o privata, accreditata o che abbia presentato domanda di accreditamento; in tale ultimo caso il progetto potrà essere attivato e finanziato solo se l'agenzia formativa avrà nel frattempo ottenuto l'accreditamento regionale.

Al progetto formativo dovrà essere allegato, pena la non ammissibilità un accordo aziendale, da redigersi sotto forma di Piano Formativo Aziendale, tra la Azienda e le Organizzazioni Sindacali (R.S.U. laddove presenti, con la partecipazione anche delle Organizzazioni di Categoria o Confederali), nel quale dovranno essere esplicitate l'analisi dei fabbisogni formativi interni, le figure professionali di cui si intende attivare il percorso formativo e la valutazione sull'efficacia attesa dell'intervento formativo al fine di ridurre gli effetti negativi della crisi anche attraverso la riqualificazione del personale.



4. IMPORTI E RENDICONTAZIONE

Ciascun progetto presentato non potrà essere di importo superiore (compreso il cofinanziamento) a € 200.000,00 nel caso l'azienda opti esclusivamente per il regime di aiuti in "de minimis" o di € 400.000,00 se l'azienda intende avvalersi anche di altri regimi (esenzione/notifica).

In caso di progetti presentati che prevedano la presenza di diversi regimi di aiuto, i progetti verranno approvati a condizione che si realizzino le relative condizioni (ad esempio % di cofinanziamento, approvazione comunitaria della eventuale notifica, ecc.); in tali casi potranno anche essere approvati in quota parte.

La rendicontazione avverrà utilizzando il sistema dei costi standard, salvo che i singoli bandi non prevedano il sistema a costi reali per motivate particolari esigenze connesse alla natura dell'intervento.

L'importo dell'intervento sarà calcolato con il criterio dell'ora/allievo il cui importo massimo è quello stabilito dalle linee guida regionali sulla formazione, pari ad € 9,50. Nel caso in cui il lavoratore in formazione sia sospeso dall'attività lavorativa, in quanto in cassa integrazione, il progetto potrà prevedere una indennità di partecipazione, che andrà a compensare forfettariamente le spese di partecipazione sostenute dal lavoratore, fino ad un massimo di € 4,00 per ora di formazione. Tale importo non concorrerà a definire il costo max ora allievo.

5. MODALITA' DI SELEZIONE

La selezione dei progetti avverrà attraverso avvisi pubblici aperti con la modalità del "just in time", fino ad esaurimento delle risorse complessivamente disponibili.

Al fine di garantire la valutazione comparativa dei progetti in una fase di esaurimento delle risorse, trascorsi novanta giorni dall'emanazione del bando, le selezioni avverranno con cadenza mensile valutando contemporaneamente i progetti pervenuti nello stesso mese solare.

I progetti, per poter essere ammessi a finanziamento dovranno avere raggiunto la soglia minima di valutazione prevista dalle relative linee guida regionali, pari a 60/100.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione dei progetti sono quelli definiti nelle apposite linee guida regionali per la formazione che vengono di seguito riportati:

12.2.2 Attività formative da assegnare con la procedura della "chiamata a progetti".

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Qualità (peso 60)	1. Qualità del progetto didattico (QPD)	30
	2. Qualità e adeguatezza della docenza (QUD)	15
	3. Esperienza pregressa enti (EPA)	10
	4. Qualità e adeguatezza dell'attrezzatura prevista (QUA)	5
	5. Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità programmate (EFF)	20



Efficacia potenziale (peso 30)	6. Rispondenza del progetto all'obiettivo di favorire le pari opportunità (MNG)	10
Economicità (peso 10)	7. Economicità del progetto (ECO)	10

ECO (Economicità dei progetti)

I punteggi all'indicatore - in casi diversi da quelli previsti al par. 12.2.1.1 e 12.2.1.2 - saranno assegnati attraverso l'applicazione della seguente formula:

Al costo ora/allievo più basso fra quelli presentati viene attribuito il punteggio 10.

Agli altri costi ora/allievo presentati viene attribuito il punteggio risultante dalla differenza fra il costo ora/allievo stabilito dall'avviso pubblico ed il costo ora/allievo in esame.

La formula matematica è la seguente:

$$(Q_{base} - Q_x) : x = (Q_{base} - Q_{min}) : 10$$

Dove :

Q_{base} = costo ora/allievo previsto nell'avviso pubblico

Q_{min} = costo ora/allievo più basso fra quelli pervenuti

Q_x = il costo ora/allievo in esame

Si precisa che progetti che prevedano un costo/ora/allievo inferiore di oltre il 10% a quello base non saranno ammessi a finanziamento.

Si precisa, inoltre, che i costi presi in esame terranno conto anche delle "attività accessorie" (quali il coordinamento, la progettazione, l'amministrazione, ecc.)

Si sottolinea, infine, che:

- l'attività di coordinamento non deve superare il 50% delle ore del corso (definite come somma delle attività d'aula e di laboratorio, dello stage, della FAD e degli esami);
- per la progettazione è riconosciuto un costo, al netto dell'IVA, pari, al massimo: al 7% del costo del progetto e comunque non superiore ai 3.000 euro, nel caso di progetti di importo non superiore ai 50.000 euro (compreso il cofinanziamento privato);
- a 3.000 euro o al 5% del costo del progetto, nel caso di progetti di importo superiore ai 50.000 euro (compreso il cofinanziamento privato).

EFF (Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità programmate)



I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'impatto potenziale del progetto sugli obiettivi esplicitati nel bando, nonché sull'obiettivo specifico pertinente del POR (cioè sull'obiettivo specifico in attuazione del quale l'avviso pubblico è stato emanato) e sulle finalità generali perseguite con il POR FSE 2007 – 2013 (incrementare la qualità del lavoro, favorire l'inserimento occupazionale stabile, la sicurezza nei luoghi di lavoro, la crescita dei livelli occupazionali, ecc.).

La valutazione dell'impatto potenziale consentirà di assegnare i punteggi sulla base della seguente griglia:

- impatto atteso elevato -> 4 punti;
- impatto atteso buono -> 3 punti;
- impatto atteso discreto -> 2 punti;
- impatto atteso modesto -> 1 punto;
- impatto atteso non significativo -> 0 punti.

Nei singoli Avvisi pubblici il presente indicatore potrà essere descritto come sopra indicato o in alternativa potrà essere descritto attraverso gli obiettivi fissati dal bando, l'obiettivo specifico ed eventualmente le finalità generali perseguite con il POR.

EPA (Esperienza pregressa enti)

I punteggi saranno assegnati tenendo conto del numero di corsi, finanziati con risorse pubbliche, che gli enti proponenti hanno avviato e concluso tra il 1° luglio 2002 (data di entrata in vigore del dispositivo di relativo all'accreditamento) e la data di presentazione della domanda di finanziamento in esame:

- nessun corso -> 0 punti;
- da 1 a 5 corsi -> 1 punto;
- da 6 a 15 corsi -> 2 punti;
- da 16 a 25 corsi -> 3 punti;
- da 26 a 35 corsi -> 4 punti;
- più di 35 corsi -> 5 punti.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio, saranno presi in considerazione i corsi realizzati singolarmente o in qualità di ente capofila di ATI o ATS. Nel caso dei corsi IFTS, dal momento che la partecipazione di più soggetti è prevista da apposite disposizioni normative, il punteggio sarà assegnato a tutti i soggetti accreditati componenti il partenariato.

MNG (Rispondenza del progetto all'obiettivo di favorire le pari opportunità)

L'indicatore MNG verrà utilizzato al fine di tenere conto dell'impatto del progetto sull'obiettivo di favorire le pari opportunità di genere. Tuttavia, è prevista la possibilità di impiegarlo anche per contrastare altre forme di discriminazione (persone diversamente abili, soggetti



appartenenti alle categorie svantaggiate eleggibili all'Asse Inclusionione Sociale, ecc.). In tal caso gli Avvisi debbono indicare le categorie target. Il punteggio può variare tra 0 e 2.

L'assegnazione dei punteggi terrà conto della quota dei soggetti appartenenti alla categoria target (o di genere femminile, se non diversamente specificato) sul totale dei destinatari previsti.

Qualora tale quota sia pari o superiore al 50% del totale, verrà assegnato punteggio pari a 1. Un ulteriore punto (cumulabile con quello assegnato sulla base della quota di destinatari appartenenti alla categoria target) sarà assegnato ai progetti che prevedano modalità organizzative e/o delle misure di accompagnamento in grado di favorire la partecipazione di donne o di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate alle attività programmate.

QPD (Qualità del progetto)

I punteggi saranno assegnati formulando un giudizio in merito all'organizzazione del percorso formativo, ai contenuti e alle modalità di realizzazione del corso. Verranno pertanto valutati i seguenti elementi: a) analisi dei fabbisogni formativi o professionali; b) contenuti formativi; c) presenza di moduli di bilancio competenze e di orientamento; d) qualità ed efficacia delle misure di accompagnamento eventualmente previste; e) presenza di elementi innovativi; f) modalità di selezione e valutazione degli allievi; g) descrizione dello stage, dove presente; h) chiarezza nell'elaborazione progettuale; i) descrizione analitica del preventivo finanziario.

Il giudizio sarà espresso sulla base della seguente griglia:

- ottimo -> 4 punti;
- buono -> 3 punti;
- discreto -> 2 punti;
- sufficiente -> 1 punto;
- insufficiente -> 0 punti.

QUA (Qualità e adeguatezza dell'attrezzatura prevista)

I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'adeguatezza quali-quantitativa dell'attrezzatura prevista e sulla base della seguente griglia:

- attrezzatura tecnologicamente e quantitativamente adeguata -> 2 punti;
- attrezzatura tecnologicamente o quantitativamente inadeguata -> 1 punto;
- attrezzatura sia tecnologicamente che quantitativamente inadeguata -> 0 punti.

QUD (Qualità della docenza)

I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'adeguatezza quali - quantitativa del team di docenti, di codocenti e di tutor previsti. Nella valutazione, si potrà tenere conto di elementi quali:

- a) il titolo di studio
- b) la pertinenza del titolo di studio rispetto ai moduli previsti;
- c) l'esperienza didattica e professionale pregressa;
- d) la presenza di un congruo rapporto tra numero di docenti e ore di formazione;
- e) l'utilizzo adeguato di codocenti e tutor;
- f) la rispondenza del team previsto alle finalità del progetto; ecc.



I nuclei e le commissioni incaricate della valutazione dei progetti potranno decidere, a seconda della tipologia dei progetti in esame, se utilizzare o meno, per la valutazione del team di docenti proposto, tutti gli elementi sopra evidenziati (ciò in quanto è possibile, ad esempio, che il titolo di studio non costituisca, in alcuni casi, un elemento qualificante e che, viceversa, debba essere maggiormente valorizzata l'esperienza professionale). Gli stessi elementi potranno essere modificati, nel caso la tipologia dei progetti in esami lo richieda, al fine di renderli più pertinenti con la natura del corpo docente previsto (imprenditori, consulenti o altro).

I punteggi saranno assegnati esprimendo un giudizio sulla base della seguente griglia:

- ottimo -> 4 punti;
- buono -> 3 punti;
- discreto -> 2 punti;
- sufficiente -> 1 punto;
- insufficiente -> 0 punti.

Nel caso in cui il progetto presentato preveda il coinvolgimento dei Fondi Interprofessionali con un impegno finanziario, sia per l'attività formativa che per le azioni di accompagnamento laddove previste, non inferiore al 20% di quello che potrà essere garantito con l'intervento regionale, i punteggi relativi agli indicatori QPD e EFF verranno incrementati del 20% rispetto alla valutazione ordinariamente prevista applicando i suindicati criteri delle linee guida regionali sulla formazione.

7. SPERIMENTAZIONI FORMATIVE

Al fine di massimizzare l'efficacia dell'intervento formativo si ritiene che possano essere introdotte tipologie sperimentali di formazione, quali ad esempio una formazione prevalentemente on the Job, che può arrivare fino all'80% delle ore corso previste.

In particolare tale tipologia di formazione è finalizzata a favorire il trasferimento di conoscenze sul campo, sia per quanto concerne abilità e capacità operative sia per quanto riguarda comportamenti e caratteristiche personali. Attraverso questa formula di "affiancamento" si intende in particolare potenziare l'efficacia di interventi di riqualificazione professionale nonché di percorsi di aggiornamento all'utilizzo di nuove tecnologie e nuovi processi produttivi.

Tali tipologie innovative potranno essere attivate anche a seguito delle risultanze della sperimentazione, in fase avanzata di realizzazione, di piani formativi aziendali previsti dal progetto regionale "Farolab" sulla formazione continua.

